



ODG N. 1

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia, 11 Luglio 2022

*All'attenzione del Sindaco Luca Vecchi
Alla Giunta del Comune di Reggio Emilia
Al Presidente del Consiglio Comunale*

Ordine del Giorno (Ex. Art. 21) : **Solidarietà alle famiglie delle vittime del crollo ghiacciaio Marmolada ed istituzione una Giornata nazionale per la mobilitazione contro i cambiamenti climatici, in ricordo delle vittime dei mutamenti del clima.**

Premesso che

i cambiamenti climatici, denunciati da oltre quarant'anni dai climatologi, sono ormai un dato di fatto che sempre più frequentemente possiamo toccare con mano, con calamità ambientali sempre più catastrofiche;

nel 2019 il Parlamento europeo e quello italiano hanno dichiarato l'emergenza climatica; sempre in quell'anno c'è stata una forte presa di posizione in tal senso da parte della comunità scientifica, con un team internazionale di 11mila scienziati di 153 Paesi, tra cui 250 italiani, che ha lanciato un allarme sulla rivista BioScience in cui si afferma senza ambiguità come ci troviamo in piena emergenza climatica planetaria;

l'ISTAT comunica dati preoccupanti legati all'aumento delle temperature nel 2020: "Nei capoluoghi di regione la temperatura media annua segna un'anomalia di +1,2°C sul valore climatico 1971-2000. In crescita anche alcuni estremi di caldo: +15 giorni estivi e +18 notti tropicali"; come spiega la Commissione Europea, "I cambiamenti climatici interessano tutte le regioni del mondo. Le calotte polari si sciolgono e cresce il livello dei mari. In alcune regioni i fenomeni meteorologici estremi e le precipitazioni sono sempre più difusi, mentre altre sono colpite da siccità e ondate di calore senza precedenti";

il Consiglio Europeo ha riconosciuto a margine della COP 26 di Glasgow "che gli effetti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e del degrado ambientale rappresentano rischi per la realizzazione dei diritti umani e la sicurezza umana e degli Stati, poiché compromettono la pace e la stabilità globali e spesso accelerano o aggravano le vulnerabilità e l'instabilità esistenti";

la Commissione europea con il Green Deal europea ha adottato una serie di proposte per trasformare le politiche dell'UE in materia di clima, energia e trasporti in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;

nel Rapporto Speciale dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) Oceano e Criosfera in un clima che cambia (SROCC – Special Report on the Ocean and Cryosphere in a Changing Climate), approvato il 24 settembre 2019 dai 195 governi membri dell'IPCC, nell'evidenziare l'urgenza di dare priorità in maniera tempestiva ad azioni coordinate e ambiziose per affrontare cambiamenti persistenti e senza precedenti che riguardano l'oceano e la criosfera, si segnala, per quel che concerne i cambiamenti in alta montagna determinati dall'emergenza climatica, che “ghiacciai, neve, ghiaccio e permafrost stanno diminuendo e continueranno a diminuire. Si prevede che questo aumenterà i pericoli per le persone, in termini di frane, valanghe e alluvioni”, come è purtroppo accaduto domenica 3 luglio 2022 con il crollo sulla Marmolada.

Rilevato che

il 3 luglio 2022 sulla Marmolada si è staccato un seracco dal ghiacciaio sotto punta Rocca, che franando ha travolto decine di persone. La causa individuata dai glaciologi è ancora una volta il riscaldamento globale che ha ridotto il manto nevoso a protezione e la superficie del ghiacciaio stesso, che si trova ora fratturato e maggiormente esposto all'irraggiamento. Con le altissime temperature registrate nell'ultimo periodo anche in quota, temperature assolutamente anomale, è aumentata la fusione dei ghiacci con infiltrazioni di acqua tra la roccia e il ghiaccio, e questo ha favorito il distacco del seracco;

i ghiacciai di tutto l'arco alpino sono in sofferenza. Limitandosi alla sola Marmolada il volume di ghiaccio perso in un secolo è quasi del 90%, un terzo del quale solo tra il 2004 e il 2014, a riprova dell'accelerazione dei cambiamenti in corso. Uno studio del Cnr del 2019 ne stima la definitiva scomparsa entro il 2050;

questa recente calamità non è un caso isolato, ma fa parte di una serie di eventi ambientali catastrofici che colpiscono con sempre maggior frequenza. Guardando al Trentino degli ultimi anni abbiamo assistito alla tempesta Vaia nell'autunno 2018 e ora stiamo vivendo, seppur meno di altre Regioni, a un'ondata di siccità anomala con importante riduzione di acqua negli invasi montani;

nella sintesi per i decisori politici (Summary for Policymakers) del rapporto del gruppo di lavoro dell'IPCC, “Climate Change 2022: Impacts, Adaptation and Vulnerability”, approvata domenica 27 febbraio 2022 da 195 governi membri dell'IPCC, si legge che “il cambiamento climatico è una sfida globale che richiede soluzioni locali. Il rapporto afferma chiaramente che realizzare un modello di sviluppo resiliente al clima è già adesso, agli attuali livelli di riscaldamento, una sfida complessa. Questo obiettivo sarà ancora più difficile da raggiungere se il riscaldamento globale dovesse superare la temperatura di 1,5°C. In alcune regioni, realizzare uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici sarà una cosa impossibile se il riscaldamento globale dovesse superare i 2°C.” Questo è un dato fondamentale del rapporto, che sottolinea l'urgenza di un'incisiva azione climatica;

finanziamenti adeguati, trasferimento di tecnologia, impegno politico e partnership ci conducono a un più efficace adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni. “L'evidenza scientifica è inequivocabile: i cambiamenti climatici sono una minaccia al benessere delle persone e alla salute del pianeta. Ogni ulteriore ritardo nell'azione concertata a livello globale farà perdere quella breve finestra temporale – che si sta rapidamente chiudendo – per garantire un futuro vivibile” prosegue il Summary for Policymakers;

ci troviamo in una condizione per cui ogni azione non è più rinviabile, con interi territori in emergenza siccità, in emergenza alimentare, in stato di emergenza permanente e con equilibri delicatissimi come quello montano che rischiano il completo sovvertimento.

Considerato che

non sono ulteriormente procrastinabili le decisioni che prendano in seria e definitiva considerazione e che attuino gli interventi per accelerare una vera e propria conversione ecologica che cerchi di arrestare i mutamenti climatici, con senso di responsabilità nei confronti delle future generazioni;

il comune di Reggio Emilia, a fine 2019, ha dichiarato lo stato di Emergenza Climatica per mezzo di una mozione da noi portata in questo consiglio e passata per maggioranza;

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A:

- esprimere solidarietà ai familiari delle vittime della tragedia consumata il 3 Luglio a causa del crollo ghiacciaio Marmolada
- programmare eventi e iniziative per sensibilizzare la cittadinanza di Reggio Emilia sul tema dell'emergenza climatica, ripartendo dalla dichiarazione di emergenza climatica annunciata già nel 2019 dal Comune per mezzo di una nostra mozione;
- riprogrammare la ripartizione delle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FERS) per il periodo 2021 - 2027 in favore del raggiungimento dell'obiettivo strategico di "un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio";
- esortare Parlamento e Governo italiano affinché:

a. istituiscano ogni 3 luglio una Giornata nazionale per la mobilitazione contro i cambiamenti climatici e in ricordo delle vittime dei mutamenti del clima;

b. mettano in campo adeguate risorse economiche per non lasciare che la dichiarazione di emergenza climatica approvata rimanga una buona intenzione sulla carta, adottando misure urgenti per contenere l'emergenza climatica e risparmiare potenziali vittime - esseri umani e ecosistemi - dei mutamenti in atto, anche sostenendo campagne di formazione e informazione in collaborazione con i soggetti che da anni si mobilitano sull'emergenza climatica;

c. sostengano tutte le Regioni, le Province e i comuni nell'adozione di strategie e azioni locali concrete per mettere fine all'emergenza climatica

Paolo Burani (Europa Verde)

Marwa Mahmoud (PD)

Dario DeLucia (coalizione civica)

Fabrizio Aguzzoli (coalizione Civica)